CRONACA DELLO SPORT

Il Torneo delle "24"

Come la Pro Vercelli ha battuto il Novara per 1 a 0 nella città di San Gaudenzio

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 20, mattino.

Ieri, fin dall'inizio del pomeriggio, il campo degli azzurri rigurgitava di pubblico rumoroso. Da Vercelli due treni speciali avevano rovesciato nella città di San Gaudenzio un paio di migliaia di supporters della squadra dalla maglia bianca, che al desiderio di gridare il proprio incitamento ai giocatori del cuore aggiungevano lo scopo mal celato di bilanciare le pressioni che dall'ambiente «azzurro» si temeva sarebbero state fatte sull'arbitro signor Rangone dell'Alessandria, che a torto s'è voluto sospettare di voler fare le vendette dei grigi, battuti clamorosamente dai campioni d'Italia nel luglio scorso sul campo del Torino. Bisogna però affermare che i vercellesi convenuti a Novara hanno dovuto ricredersi fin dalle prime battute ed ammirare l'energia colla quale il signor Rangone ha spezzate le fasi più rudi del gioco che si venivano man mano profilando nell'uno e nell'altro campo, e la prudenza con la quale ha interpretato alcuni casi che nel corso del match velocissimo si sono presentati improvvisamente alla sua decisione. E, se pure gli è occorsa qualche svista, gli si deve riconoscere il merito altissimo di avere condotto a termine una partita che si annunziava durissima senza che una collutazione s'accendesse tra il pubblico per le sue deliberazioni; e senza che un solo uomo fosse obbligato a lasciare il campo [...]

[...] celli, che per tutto il primo tempo ha creato innumeri situazioni disperate nell'area di rigore di Terzi. Non ha seguato più oltre perchè s'è scontrato in un terzetto difensivo che rivaleggiava con quello dei vincitori. Terzi ha parato con coraggio, e ha elettrizzato il pubblico, anche quello che parteggiava per i bianchi, per alcune sue azioni che resteranno impresse per lungo tempo agli spettatori della partita di ieri: due parate consecutive col pugno e col piede, al 31.o minuto dopo, su un tiro di Gay, un rimando fulmineo col petto, e, al 40.o minuto della ripresa, una parata alta, a palme aperte, d'un pallone proiettato in goal da Rampini II, lontano non più di cinque metri. Il goal che gli è stato segnato non era possibile evitarlo: l'azione dalla quale esso è nato è stata tanto veloce, che Patti e Gianfardoni non hanno potuto nemmeno intervenire ad ostacolare il vercellese nel tiro. Patti e Gianfardoni, questi più che quello, hanno resistito ieri allo scatenarsi dell'attacco vercellese che impediva i collegamenti tra linea e linea nel team azzurro, e che ributtava indietro come rottami i singoli giocatori che non riuscivano a frenare l'irruenza vercellese. Astratti, Meneghetti e Migliavacca cercavano di galvanizzare la squadra e parare, rabbiosi, l'offensiva vercellese, ma si trattava di tentativi vani, destinati ad essere annullati [...]

La superiorità dello stile vercellese

[...]

Il goal al 12' m. della ripresa

[...]

Nel girone B le posizioni si consolidano

Torino batte Padova (2-0)

Se sul campo dei granata ieri non si sono verificati spiacevoli e incresciosi incidenti lo si deve al rapido ed energico intervento dei dirigenti del Torino. Indubbiamente, lo sport del calcio sta attraversando un penoso periodo di crisi, di cui ancora non si possono valutare le conseguenze provocate in parte dal giuoco pericoloso svolto da qualche giocatore, e in parte dalle intemperanze sempre più accentuate di incurabili fegatosi.

Anche ieri la partita si è risolta in una accademia di fasi inconclusionate caratterizzate qua e là da falli non sempre simpatici. Il pubblico accorso numeroso, malgrado il tempo inglese, nel ground di corso Sebastopoli, dai bianco-rossi di Fagiuoli attendeva invece una esibizione non tanto modesta. Il Padova è una squadra che non si stacca nettamente nè per classe, nè per tecnica da quella della sua regione. Dispone, è vero, di alcuni ottimi elementi quali Fayenz, Conti, Danieli, ma gli uomini sono così sbandati e così disuniti che l'azione collettiva diventa il più delle volte difficile quando non addirittura impossibile. Giuoca meglio dell'unno scorso, ma ha ancora molta strada da percorrere per contrastare il passo ai più reputati teams italiani.

Anche la squadra torinese non ha giocato bene, o almeno, avrebbe potuto far meglio. Al team cittadino ha nociuto sopratutto lo scarso rendimento della linea d'attacco [...]

Doria batte U. S. Milanese (4-2)

[...]

Bologna batte Spezia (2-0)

[...]

Mantova-Milan (interrotta)

[...]

Genoa batte Legnano (2-0)

[...]

Casale batte Internazionale (7-0)

[...] stretto in difesa per contenere la foga avversaria che non concede alcuna tregua. Un tiro potente e improvviso da oltre 20 metri sferrato da Achi trova pronto De Giovanni a respingere la palla, fra le acclamazioni del pubblico. Al 42.o minuto altro corner contro i nero-azzurri, cui fa seguito due minuti dopo una burrascosa mischia, e Gallina, fattosi luce in un groviglio di gambe, calcia in goal e segna il secondo punto.

Alla ripresa i casalesi giocano col favore del vento assai impetuoso che facilita il loro compito non troppo arduo. Subito Sarasso si porta nell'area di rigore e, superata tutta la difesa milanese, segna irreparabilmente il terzo goal. Silvestri tenta la parata, ma la palla per la violenza del tiro gli sguscia di mano e va a finire in fondo alla rete. Per nulla scoraggiati, i milanesi si buttano alla offensiva, ma Bargero, Calligaris e De Giovanni sono sentinelle vigili e non cedono, ad onta della bravura e dell'ardore di Crotti e Achi, guidanti all'attacco i compagni di linea. Al 7.o minuto in una fuga felicissima il vecchio e sempre redditizio Bertinotti lancia un potente traversone nella porta di Silvestri. La palla batte nella parte interna della rete e così il quarto goal è segnato senza che il portiere possa intervenire in tempo utile. Di nuovo i milanesi si lanciano all'attacco, ma la loro minaccia è più apparente che reale e così l'Internazionale è nuovamente in corner al 20.o minuto, dopo un tiro di Calligaris, al quale fa seguito un altro due minuti dopo, su un'azione di Corrado. In tale frangente perfino Sala per allontanare il pericolo commette un fallo di mano. L'arbitro concede ai casalesi un penalty che Calligaris trasforma nel 5.o goal. Il sesto punto è segnato al 34.o minuto da Mattea con un colpo di testa in seguito ad un calcio d'angolo, fra un tripudio di applausi. La fine si avvicina ed un poderoso attacco di Sarasso impegna Silvestri. Il portiere riesce a mala pena a rimandare la palla in corner. Nell'azione susseguente è lo stesso Sarasso che interviene prontamente e segna l'ultimo punto della giornata [...]

Savona e Alessandria (1-1)

[...]

Venezia-Modena (interrotto)

[...]

Pisa batte Brescia (2-0)

Brescia, 20, mattino.

Il Brescia ha perso ancora una volta per la insufficienza della linea attaccante. Dopo essere stata superiore per quasi tutta la partita, è naufragata per il giuoco caotico e disordinato dei cinque avanti. Anche il Pisa non era certo nella sua giornata migliore. Quest'ultimo si è dimostrato più omogeneo e compatto nel complesso delle varie linee, e specialmente la linea attaccante ha saputo sfruttare tutti i palloni che con un giuoco fitto di passaggi seppero portare nell'area di Trivellini. Gianni parò benissimo i palloni. I due goals segnati uno da Mercai all'8.o minuto ed uno da Sbrana al 40.o minuto della ripresa non indicano però una reale superiorità, anzi il giuoco, specie nel primo tempo, stazionò a lungo nell'area dei nero-azzurri. Del Brescia, come dicemmo, giuocò veramente male la prima linea; mediocre la seconda, ottimi i terzini. Trivellini fu pochissimo impegnato. Registriamo tre corners contro il Pisa ed uno contro il Brescia. Arbitro imparziale Sanguinetti, del Doria.

Il Campionato federale

Le due partite semifinalistiche di ieri, quella tra l'U. S. Novese e la Pro Livorno a Novi e tra la Spal e l'Esperia a Ferrara si sono risolte in due vittorie delle squadre ospitanti. I novesi hanno battuto i toscani per 3 a 0; i ferraresi hanno regolato i comaschi per 4 a 3.

I matches amichevoli

Sampierdarenese batte Spes (3-1)

Sampierdarena, 20 mattino.

Nella sosta di campionato che la Sampierdarenese ha dovuto subire per il campionato, si sono incontrate le squadre del Sampierdarena e della Spes. L'incontro, qualora le due squadre fossero state al completo, sarebbe stato indubbiamente interessantissimo; invece tanto la Spes che la Sampierdarenese sono scese in campo incomplete dei loro migliori uomini [...]

... e domina i lucchesi

[...]

Nel regno dei liberi

[...]

PODISMO

Nel Campionato italiano di cross

[...]

Il francese Houet batte gli inglesi a Parigi

[...]

Fracegrado vince la marcia della S. C. Volta

[...]

CICLISMO

Successi italiani a Nizza

[...]

Il belga Devos è primo nel Giro delle Fiandre

[...]

Colliva vince anche la Coppa Iris

[...]

I grandi matches di scherma

Sassone batte Nadi (20-13)

Roma, 20, mattino.

Iersera all'Augusteo ha avuto luogo il tanto atteso match di scherma fra il campione olimpionico Aldo Nadi di Livorno ed il campione italiano maestro Candido Sassone di Vercelli. Il match era a venti colpi. La posta 40.000 lire, delle quali il sessanta per cento al vincitore e il quaranta per cento al perdente. La vittoria è toccata al maestro Sassone, che ha toccato venti volte Nadi, il quale a sua volta ha toccato tredici volte il suo avversario.

L'immensa sala dell'Augusteo, malgrado i prezzi elevatissimi, era gremita di pubblico sceltissimo nel quale si notavano moltissime signore. In un palco assisteva, colla sua signora, il presidente del Consiglio Facta ed in una poltrona sedeva il ministro della Guerra on. Di Scalea. Il pubblico assistette con discreto interesse alle due prime parti del programma che comprendevano vari assalti di sciabola tra maestri e dilettanti. L'attenzione però era tutta rivolta al match Nadi-Sassone per il quale si erano fatte moltissime scommesse. Prima del match, Nadi e Sassone sono stati presentati, tra gli applausi del pubblico, al presidente del Consiglio on. Facta ed al ministro della Guerra on. Di Scalea.

Alle 22.30 è cominciato il match per il quale era stata preparata una magnifica pedana di dodici metri di lunghezza, ricoperta di linoleum, ed illuminata da grandi lampade elettriche e luce bianchissima. I due schermidori si sono presentati sulla pedana fra un subisso di applausi. Entrambi vestono completamente di bianco con maschera. A fianco della pedana erano allineati i più noti maestri di scherma di Roma, cominciando dal Pessina. La giuria era composta: Presidente cav. avv. Pietro Speciale; Giudici: capitano Giulio Albertini, sig. Guido Vall, prof. Amannato, signor Urbani; Segretario [...]

IPPICA

Le corse alle Cascine

[...]

MOTOCICLISMO

Il cross per biciclette a motore

[...]

CANOTTAGGIO

Il Congresso del Rowing-Club Italiano

[...]